

## **Allegato 3**

---

**POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0071064/2025 - CUP 9910 ? SOCIETA?  
BSERVICE S.R.L. - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO  
AUTO-RIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ARTICOLO 27  
BIS DEL D. LGS. 152/2006 PER IL ?PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN  
IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI.  
SITO UBICA-TO AL VIALE FERROVIA DELLO STATO, N. 14 - ZONA A.S.I.  
DI GIUGLIANO-QUALIANO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA  
(NA) LOC. PONTE RICCIO. TRASMISSIONE CONTRIBUTO ARPAC.**

**Mittente:** arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it

**Destinatari:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it; autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it

**Inviato il:** 06/11/2025 09.16.26

**Posizione:** autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

---

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

TX\_Parere\_BSERVICE\_2cds.pdf.p7m ( )

B\_SERVICE\_paur\_parere\_ARPAC\_2cds.pdf.p7m ( )

Copia con segnatura Prot.N.0071064-2025.pdf ( )



**Alla Giunta Regionale della Campania**  
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**  
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

*e, p.c.*

**Alla Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema**  
**U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli**  
autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it

**OGGETTO:** CUP 9910 - SOCIETA' BSERVICE S.R.L. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi. sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio. Trasmissione contributo ARPAC.

Facendo seguito alla Vs. nota del 04/08/2025, prot. ARPAC n° 50836/2025, con la quale è stata convocata la Conferenza dei servizi per la valutazione dell'istanza presentata dalla ditta indicata in oggetto, s'invia il contributo tecnico/scientifico di questa Agenzia, precisando che sarà successivamente integrato con le valutazioni, in corso di definizione, relative alla matrice "aria".

*Napoli, 04/11/2025*

*Il Dirigente dell'Area Territoriale*  
**Dott. Luigi COSSENTINO**  
(Firmato digitalmente)

*Il Direttore del Dipartimento Provinciale*  
**Dott. Dario MIRELLA**  
(Firmato digitalmente)

DR/RIFI/ATNA



**OGGETTO: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi” – Proponente B. Service S.r.l. - impianto IPPC 5.3(a), sito in Giugliano in Campania (NA) Z.I. ASI Qualiano-Giugliano loc. Ponte Riccio – Contributo ARPAC per CdS del 4/11/2025 [fasc. 8/2025, cl. 10.4.4]**

**Premesso** che la società **B. Service S.r.l.** svolge attualmente attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non nel sito ubicato al viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) loc. Ponte Riccio, in virtù dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (D.D. n. 32 del 07/02/2019), successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022, rilasciati dalla Giunta Regionale della Campania, risulta autorizzata per le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

e intende svolgere le seguenti attività:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell’impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;
- Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

**Vista** la richiesta di chiarimenti e/o integrazioni dell’ARPAC (contributo ARPAC del 04/02/2025, prot. n. 0007001/2025);

**Vista** la richiesta della ditta del 6/2/2025 di sospensione dei termini procedurali per la presentazione della documentazione integrativa (prot. Regione n. PG/2025/0064086 del 07/02/2025), accordata in data 7/2/2025 (prot. Regione n. PG/2025/0064261);

**Vista** la convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 4/11/2025 (ore 11:00) (prot. Regione n. 0386068/2025 del 04/08/2025), successivamente anticipata in pari data alle ore 9:00 (prot. Regione n. 0509572/2025 del 08/10/2025);

**Vista** la convocazione del tavolo tecnico (prot. n. 61418 del 29/9/2025);

**Vista ed esaminata** la documentazione predisposta dalla ditta (prot. Regione n. 0384784/2025 del 01/08/2025) (<http://stapecologia.regione.campania.it>);

**Visti:**

- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- il D.D. n. 95 del 9/11/2018;
- le “Linee guida sulla classificazione dei rifiuti” (delibera SNPA n. 105/2021);

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla B. Service S.r.l., si rimettono di seguito i contributi delle singole UU.OO. dell’ATNA relative alle diverse matrici ambientali:

**U.O. AFIS:**

(...) “**Consultata** la documentazione presentata e reperibile sul sito tematico <http://viavas.regione.campania.it> nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9910 (rif. prot. ARPAC n. 50836 del 04/11/2024) e nello specifico:

- **Documentazione AIA:**
  - *PMC AIA\_REV.01;*
  - *Piano di dismissione REV.01;*
  - *Relazione di Valutazione Integrata Ambientale\_REV.01;*
  - *RTG AIA\_REV.01;*
  - *Schede REV.01;*
  - *SnT AIA\_REV.01;*
  - *Verifica assoggettabilità relazione di riferimento\_REV.01;*
  - *Y6 Dichiarazione possesso provv. Edilizi;*
  - *Y11\_RT\_Valutazione previsionale di Impatto acustico\_REV.01;*
  - *Y19\_PMA;*
  - *Y21\_Relazione tecnica asseverata\_rev\_28.07.2024;*
  - *Y23\_Relazione Tecnico - Illustrativa asseverata\_223;*
  - *Y24 Dichiarazione asseverata no Assoggettabilità;*
- **Documentazione SIA:**
  - *SIA\_REV.01-signed\_signed*
  - *SnT VIA\_REV.01-signed\_signed*
  - *Y19\_PMA*
  - *Y11\_RT\_Valutazione previsionale di Impatto acustico\_REV.01*
  - *Y21\_Relazione tecnica asseverata\_rev\_28.07.2024;*
  - *Y22\_Autocertificazione DLGS 159\_2011*
  - *Y23\_Relazione Tecnico - Illustrativa asseverata\_223*
  - *Y24 Dichiarazione asseverata no Assoggettabilità;*

**Rilevato che:**

- *l’impianto della B. Service S.r.l. è ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA), Loc. Ponte Riccio;*
- *il sito ricade nella destinazione d’uso urbanistica Zona D/I “Zona Industriale – Piano ASI”;*

*catastralmente l'impianto è individuato al Foglio 40 p.lla n°149;*

- *il Comune di Giugliano in Campania non ha ancora provveduto alla classificazione delle zone acustiche del proprio territorio comunale, ai sensi dell'art. 6 Legge n. 447/95, e pertanto, attualmente, non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.*
- *alla luce della destinazione d'uso del sito in cui è ubicata l'area in cui ricade l'impianto, Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI", sono vigenti i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.lgs. 447/95, per cui valgono i seguenti limiti di ammissibilità: "Zona esclusivamente industriale";*
- *sono stati considerati come recettori sensibili, le civili abitazioni di cui al pt. A - distanza 195 m circa dall'impianto. Le stesse sono state considerarsi come gli unici recettori: il recettore sensibile individuato ai fini della presente analisi in prossimità dell'impianto (ubicato in linea d'aria a circa 195 mt dall'impianto, al di là della linea ferroviaria FF.SS. Napoli - Roma) è rappresentato da un edificio adibito a civile abitazione.*

*Si precisa che in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica per il Comune di Giugliano, e data la destinazione d'uso dell'area in cui ricade l'edificio, appare opportuno attribuire all'area, con riferimento al D.P.C.M 1° marzo 1991, i limiti di ammissibilità di cui all'art. 6 relativi a "Tutto il territorio nazionale" pari a 70 dB(A) [limite diurno] e 60 dB(A) [limite notturno].*

**Considerato, come dichiarato dal Tecnico competente in Acustica, che:**

- *i rilievi sono stati effettuati sia nel periodo diurno (6:00 – 22.00) che nel periodo notturno (22:00 – 6:00);*
- *i livelli di emissione sono stati valutati lungo il perimetro esterno dell'impianto (n. 4 Postazioni di Misura P<sub>1</sub> - P<sub>4</sub>);*
- *i livelli di immissione e differenziali di immissione sono stati valutati in prossimità del ricettore R1 ed i limiti di classe di cui al D.P.C.M. del 14/11/1997 per le varie postazioni considerate, sia per il periodo di riferimento diurno che notturno;*
- *la valutazione è stata condotta considerando le sorgenti sonore più significative previste nel corso dell'attività allo stato di ampliamento, verificando il rispetto dei limiti di legge presso il ricettore sensibile individuato e lungo il perimetro dell'impianto;*
- *le misure fonometriche sono state eseguite in data 25/01/2024 corredate dalle relative Time History di misura con i certificati di taratura della strumentazione correttamente validi;*
- *i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale:*
  - *in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P1-P2-P3-P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;*
  - *in corrispondenza del ricettore individuato R1 il livello del Rumore Ambientale LA previsto è inferiore ai valori limite sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;*
  - *presso il suddetto Ricettore R1 risulta rispettato il valore limite differenziale di immissione come prescritto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997;*
- *il livello di pressione sonora prodotto dall'impianto, in progetto, non arreca danni all'ambiente e alla salute pubblica e risulta compatibile con la programmazione territoriale e urbanistica. Il tutto viene valutato trascurando gli effetti di attenuazione dovuti alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali).*

Inoltre, per quanto concerne l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT), fra le soluzioni progettuali e gestionali adottate, è presente un Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni "REV.00 del 11/04/2024", come trascritto nella Scheda D – "Valutazione Integrata Ambientale" in riferimento alla "Prestazione ambientale complessiva BAT 1 - XV piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17)": BAT 17 RUMORE E VIBRAZIONI NON E' APPLICABILE "L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. L'attività di gestione e trattamento rifiuti non origina rumori molesti". Alla luce di quanto rilevato e da quanto rappresentato e dichiarato dal Tecnico Competente in Acustica, ing. Angelo ZAMMARTINO, per la matrice Acustica, confermando quanto prescritto nella forma e nel contenuto dal Piano di Monitoraggio e Controllo "PMC AIA\_REV.01", si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- la Società provveda a dare debita comunicazione a questa Agenzia della piena conformità della realizzazione/esercizio al progetto e della data di messa a regime dell'impianto;
- rispettare quanto prescritto nella forma e nel contenuto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato per la procedura in esame;
- riscontrare, una volta che l'impianto/esercizio è a regime, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente presso i punti individuati ritenuti significativi per la valutazione del clima acustico e trasmettere la relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale sulle misure effettuate;
- verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per ogni modifica sostanziale che comporti una variazione, anche solo potenziale, nell'impatto acustico generato dall'attività.

L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare dopo l'attivazione dell'impianto che i valori dei livelli di immissione e/o emissione acustica misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente".

### U.O. REMIC:

(...) "Nel precedente parere ARPAC, prot. ARPAC n. 7001 del 04/02/2025, venivano richiesti i seguenti chiarimenti/integrazioni:

- 1) **Chiarire** se le acque reflue prodotte dalla società B. Service S.r.l. sono adeguatamente separate da quelle prodotte da altre Società presenti nel lotto industriale, se così non fosse prevederne la separazione.
- 2) Il DGR Campania 223 del 20/05/2019 "**Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti**" prevede al paragrafo: 6. Prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti: "Prevedere apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto; ovvero, per gli impianti già esistenti, in caso di impossibilità tecnica, adeguamento in ampliamento delle vasca di raccolta delle acque meteoriche per la seguente finalità".

Nella **Relazione Antincendio** a firma dell'ing Paolillo Gerardo, datata 22 aprile 2024, in merito a tale punto viene riportato a pag. 82: "Il sistema esistente di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia è dotato, tra l'altro, di serbatoi di accumulo e rilanc-

cio per una capacità complessiva pari a 25 mc. Si ritiene, pertanto, che in caso di eventuali incendi, le acque di spegnimento possano essere raccolte temporaneamente in tali serbatoi già esistenti.

In particolare, in caso di eventuali incendi, al fine di evitare il deflusso delle acque di spegnimento così raccolte, in fognatura, si provvederà tempestivamente, relativamente ai serbatoi di accumulo e rilancio dell'impianto di prima pioggia, a disattivare la pompa sommersa di rilancio, mentre per le acque di seconda pioggia, si provvederà, mediante un sistema di chiusura a saracinesca o tappo da prevedersi nel pozzetto già esistente lungo la linea by-pass, ad interrompere ogni collegamento con la fognatura.

Successivamente le vasche saranno svuotate e l'acqua di spegnimento così raccolta sarà smaltita da ditte autorizzate dall'Albo Gestori Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..”

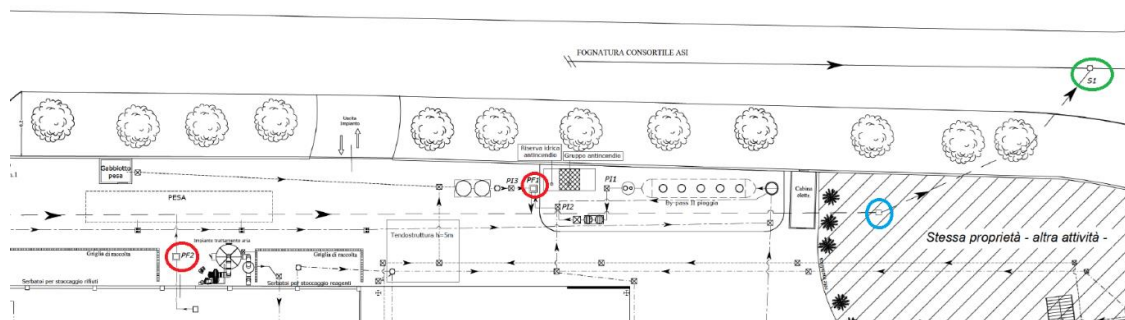
3) Nella **scheda H**: tra gli allegati non è citato l'Allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali. **Integrare**

4) La **tavola T Rev.00** “Planimetria punti di approvvigionamento acqua di rete agli scarichi idrici”, a firma dell'ing. Angelo Zammartino, datata 22/04/2024, è in bianco e nero e **non a colori**.

**Integrare** la tavola T:

a) indicando di diverso colore ogni tipologia di acqua reflua compreso la prima e seconda pioggia;

b) nella configurazione attuale lo scarico PF1 (relativo alle acque meteoriche, acque di gronda e acque domestiche) e lo scarico PF2 (acque di scarico impianto rifiuto liquidi) recapitano in punti diversi della rete fognaria interna, che s'innesta nella fogna consortile ASI in corrispondenza del punto di scarico S1 esterno al perimetro aziendale. Nello stralcio planimetrico sottostante si evidenzia il punto cerchiato in azzurro come unico pozzetto interno dove confluiscono PF1 e PF2; tale punto è in area indicata come “Stessa proprietà – altra attività”, comunque non compresa nel perimetro aziendale dichiarato. Si **chiede**, pertanto, di **individuare all'interno del perimetro aziendale della Società B. Service S.r.l** un pozzetto di controllo da utilizzare come **fiscale** in cui confluiscono le acque provenienti da PF1 e da PF2, identificandolo con apposita sigla sia in planimetria che nel PMeC.



c) fornendo sezioni e particolari degli impianti di trattamento impiegati (impianto di prima pioggia – sedimentazione e disoleazione compreso il pozzetto scolmatore di prima e seconda pioggia) e impianto di filtrazione a quarzo e carboni attivi.

5) L'allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali – riporta la descrizione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi e informazioni relative alla matrice aria.

**La Società dovrà pertanto inoltrare un nuovo allegato U, relativo alla sola matrice acque reflue, contenente:**

- d) le superfici: totale, scoperta e coperta dell'impianto;
  - e) la tipologia di acque reflue trattate dagli impianti di depurazione impiegati (quali ad esempio servizi igienici, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, acque tecnologiche, ecc);
  - f) le modalità di trattamento delle acque di dilavamento piazzale (specificando se è presente un pozzetto scolmatore per la separazione della prima e seconda pioggia o se la Società tratterà tutto l'evento piovoso), chiarendo se tutti i rifiuti depositati sul piazzale sono coperti e descrivendo la modalità di stoccaggio applicata (in cassoni, sotto tettoia, ecc);
  - g) la descrizione delle singole fasi di trattamento, indicando per ciascuna di esse i criteri dimensionali e le capacità;
  - h) lo schema a blocchi dell'impianto/i di depurazione impiegato/i;
  - i) inserire all'interno di tale allegato la **procedura (descritta a pag. 82 della Relazione Antincendio)** adottata al fine di evitare il deflusso nella fogna consortile delle acque di spegnimento in caso di incendio;
  - j) quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.
- 6) Nel **PMeC**:
- a) non sono descritte le tipologie di scarichi e la loro modalità di campionamento, ma viene riportata solo la tabella degli analiti da monitorare con indicazione della frequenza;
  - b) nella tabella sono riportati i valori limiti ma non vengono indicati i riferimenti normativi ed il corpo idrico recettore;
  - c) attualmente la Società effettua un monitoraggio ai punti PF1 e PF2 ma non al pozzetto fiscale S1 (confluenza di entrambi gli scarichi).  
**Aggiungere al PMeC anche il monitoraggio, al nuovo punto fiscale interno al perimetro aziendale, richiesto al punto 4b). Tale punto dovrà essere monitorato con la stessa cadenza mensile del punto PF2 – Pozzetto di ispezione fiscale Linea di trattamento rifiuti liquidi – prevedendo il controllo di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006;**
  - d) non sono presenti i registri di manutenzione relativi agli impianti di prima e seconda pioggia, di filtrazione a quarzo e carboni attivi, vasca imhoff (servizi igienici) descritti nella Relazione generale AIA. **Integrare**

**ESAMINATA** la documentazione progettuale integrativa trasmessa si riportano le seguenti osservazioni in merito ai punti precedentemente elencati:

**A. punto 1:** Nel "Riscontro integrazioni alla nota della Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - Prot. PG/2025/0020497 del 15/01/2025 al parere ARPAC del 29/01/2025" viene riportato a pag. 41:

"Le altre società presenti nel lotto sono:

- Società Carmet S.r.l. (artigiano – lavorazione meccanica ferro);
- Fastek srl (Società di servizi).

Si precisa che non sussistono alcune connessioni funzionali tra l'attività oggetto del presente progetto e le attività sopra citate. In particolare, le aree sono fisicamente separate mediante muri, ed idraulicamente separate mediante reti fognarie distinte (si veda TAV.S REV.01)."

**B. Punto 3.** Nella Scheda H rev.01:

- **Nella sezione H1 “SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI”** per il trattamento delle acque assimilate alle domestiche viene riportata la sola Vasca Imhoff, mentre nell’allegato U vi è anche il dimensionamento di un depuratore a fanghi attivi. **Integrare.**
- Tra l’elenco degli allegati mancano gli allegati **Y1** “Trattamento Rifiuti Liquidi” - Schema tecnologico funzionale, **Y4** “Prospetti e sezioni impianto di trattamento dei rifiuti liquidi”, entrambi del 30/07/2025, a firma dell’ing. Angelo Zammartino, **Y17** (Relazione Idraulica e idrologica) a firma dell’ing. Francesca Licciardi e datata 9/06/2025. **Integrare.**

**C. Punto 4.** Nel riscontro viene riportato a pag. 41:

*Come precisato al pt.74 il tratto fognario indicato nella TAV. T REV.01 con colore verde, dove si innesta lo scarico identificato con S1, è una condotta ASI che attraversa l’impianto ed in particolare raccoglie i reflui provenienti anche da diversi consorziati. In ogni caso la scrivente ha previsto, per ogni linea di scarico, un pozzetto di ispezione fiscale e precisamente:*

- *Le acque assimilate alle domestiche confluiranno nel pozzetto fiscale PF1. Le acque di processo derivanti dal trattamento dei rifiuti liquidi confluiranno nel pozzetto fiscale PF2;*
- *Le acque di prima pioggia confluiranno nel pozzetto fiscale PF3, il tutto come previsto dalla normativa di riferimento. Per ulteriori dettagli si veda TAV. T REV.01.*

Nell’elaborato “Tavola T” rev.01 del 30/07/2025:

- manca la rappresentazione dell’impianto di filtrazione a quarzo e carboni attivi;
- manca l’individuazione di un pozzetto di controllo per le acque di seconda pioggia;
- non viene riportato il sistema di chiusura a saracinesca previsto sulla linea delle acque di seconda pioggia al fine di evitare il deflusso delle acque di spegnimento incendio in fognatura.

**Integrare.**

**D. Punto 5.** Nell’Allegato U rev.01 del 30/07/2025 a firma dell’ing. Angelo Zammartino:

- viene riportato anche il paragrafo 4 “Linea di trattamento delle emissioni in atmosfera”. **Eliminare** tale paragrafo, in quanto l’allegato U è specifico delle acque reflue (per tutte le altre informazioni vi è la Relazione Tecnica Generale AIA).
- non viene riportata la **procedura** adottata al fine di evitare il deflusso nella fogna consortile delle acque di spegnimento in caso di incendio, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019. **Integrare.**

**E. Punto 6.** Nell’Allegato Piano di Monitoraggio e Controllo Rev.01 del 30/07/2025:

- aggiungere il monitoraggio, al nuovo punto fiscale interno al perimetro aziendale, richiesto al **punto c)**. Tale punto dovrà essere monitorato con **la stessa cadenza mensile del punto PF2** – Pozzetto di ispezione fiscale Linea di trattamento rifiuti liquidi – prevedendo il controllo di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006;
- la frequenza annuale prevista per le attività di manutenzione preventiva all’impianto di trattamento rifiuti liquidi, di cui alla tabella 6.2.3 non appare adeguata. Prevedere un miglior presidio dell’impianto attraverso maggiori e se del caso differenziate frequenze di controllo. **Modificare/integrare.**
- occorre prevedere un report settimanale delle portate in ingresso ed in uscita

dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi ed un report annuale con il bilancio di massa dell'impianto (portate influenti, reagenti chimici, portate scaricate, ecc). **Integrare tale report nel PMeC.**

- Nel registro di manutenzione proposto manca l'indicazione dell'esito della verifica effettuata, delle eventuali azioni correttive intraprese e il campo per il nominativo del personale che ha eseguito l'intervento. **Integrare ed aggiungere tale registro nel PMeC.**

#### F. SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – in merito alla:

- **BAT n. 7:** la Società dichiara di non applicare il monitoraggio giornaliero previsto per gli inquinanti Cianuro libero, Indice degli idrocarburi, Arsenico, Cadmio, Cromo, Rame, Nickel, Piombo, Zinco, Manganese, Cromo esavalente, Mercurio, Indice fenoli, TOC, Fosforo totale e Solidi Sospesi in quanto *“Considerato che l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui e nei rifiuti influenti, l'azienda intende svolgere un monitoraggio mensile dei Cianuri totali. Per ulteriori dettagli si rinvia al PMC”*. Si rappresenta che nella Scheda H sono stati individuati come inquinanti significativi tutti quelli di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 pertanto, dal momento che l'impianto di trattamento rifiuti liquidi è di nuova realizzazione, si ritiene necessario effettuare un numero sufficiente di autocontrolli prima di poter affermare quanto sopra, almeno per gli inquinanti individuati come caratteristici all'interno della Scheda H.

**Integrare.**

- **BAT n. 20:** La Società riporta la *“Tabella 6.1 Livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL)”* ma non è chiaro se risulterà applicata o meno.

**Chiarire.**

Per quanto sopra esposto, per la matrice acque, il parere resta subordinato ai chiarimenti/integrazioni richiesti. Si chiede alla Società di produrre una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto ai chiarimenti richiesti sopra dettagliati”.

#### U.O. RIFI:

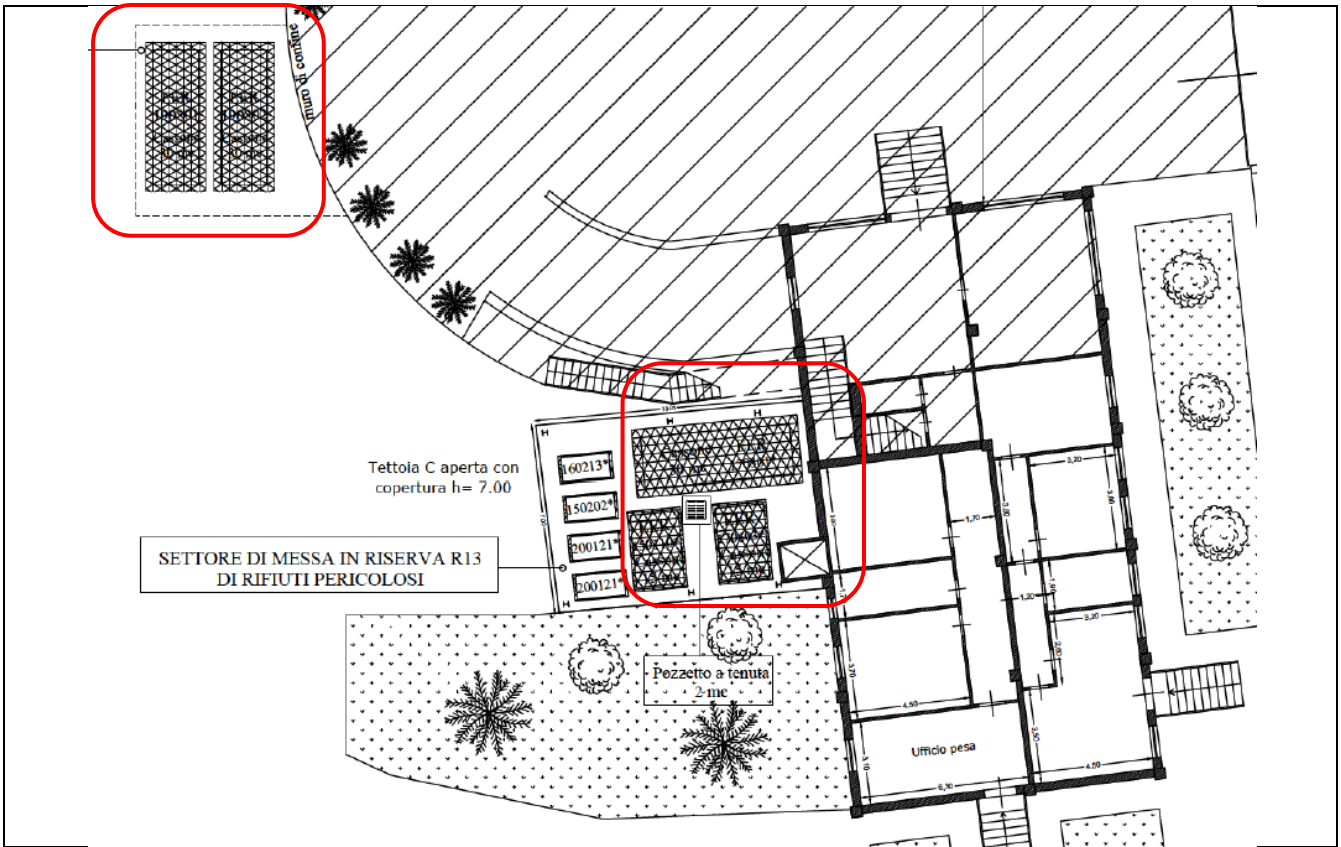
*“... esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla B. Service S.r.l., (...) nonché i riscontri [Ris] alle richieste di chiarimenti e integrazioni riepilogati nel documento di sintesi “Riscontro integrazioni (30/7/2025, ing. A. Zammartino) ... relativamente alla matrice rifiuti (ditta B. Service S.r.l.) si rileva il parziale riscontro a quanto richiesto, pertanto si rappresenta la necessità di fornire i seguenti chiarimenti, da fornire punto per punto:*

- a) le aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti devono essere segnalate in sito con uno specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti, lo specifico codice EER, lo stato, la classe di pericolosità, nel rispetto delle aree autorizzate e di cui alla “Planimetria aree gestione rifiuti, posizioni serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime Tav. V” (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino); i contenitori dei rifiuti, differenziati per tipologia, devono essere a tenuta e coperti, disponendo dispositivi e/o opere di presidio per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (bacini di contenimento), dotando le aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, nella pavimentazione impermeabile di griglie collegate a un serbatoio di raccolta al fine di trattenere eventuali sversamenti accidentali e/o previsti altri diversi dispositivi; nessuna promiscuità deve aversi tra le aree di deposito delle materie prime e dei rifiuti, dotate di separa-*

zione fisica; i rifiuti pericolosi devono essere tenuti distinti e separati dai rifiuti non pericolosi, collocati in contenitori/cassoni a tenuta, evitando qualsivoglia commistione ovvero miscelazione con eventuali rifiuti non pericolosi.

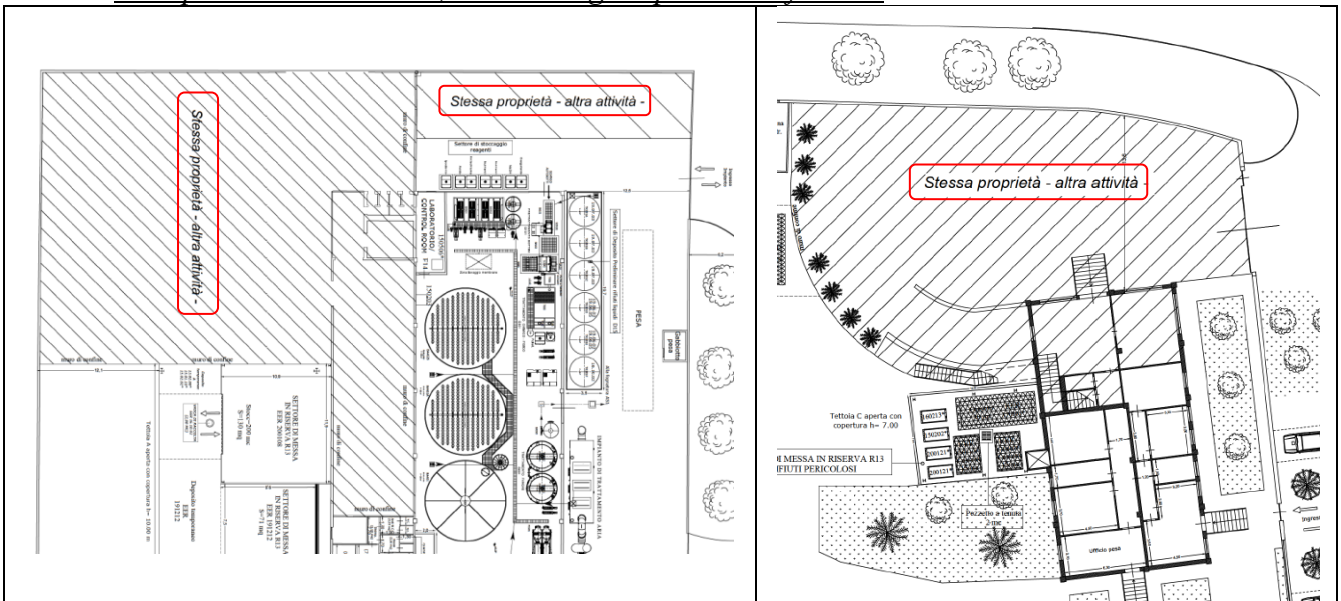
In particolare, si raccomanda di separare fisicamente le aree di deposito dei rifiuti pericolosi dalle aree di deposito dei rifiuti non pericolosi. Inoltre, va osservata la collocazione dei contenitori di rifiuti liquidi su supporti singoli contenitivi utili e necessari ad evitare la miscelazione di rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse, in caso di spandimenti accidentali. Più specificatamente è opportuno tenere separate categorie diverse di rifiuti (di diverse caratteristiche di pericolo "HP") in contenitori ad hoc (fusti, cisterne, serbatoi, vasche, ecc.), nel rispetto delle norme di classificazione, etichettatura ed imballaggio, dotati di un proprio bacino di contenimento al fine di evitare miscelazioni con conseguenti possibili reazioni pericolose e rischi per contatto diretto, inalazione, incendio, esplosione, ecc.;

- b) nell'ambito delle diverse aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, così come nelle aree di deposito di materie prime, occorre apporre separazioni fisiche tipo new jersey, limitando, nel caso di cumuli, l'altezza a m 3,00, salvo dimostrazione di stabilità per altezze superiori;
- c) relativamente al monitoraggio e controllo per la matrice rifiuti (Piano di Monitoraggio e Controllo), le attività relative ai campionamenti, tipologie di analisi, registri, ecc., devono essere effettuate nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti, Delib. 27/11/2019 e s.m.i.) ed alle norme tecniche di settore, nonché di quanto previsto dal D.D. 95 del 9/11/2018 e s.m.i. per gli autocontrolli annuali relativi ai rifiuti gestiti e prodotti ("modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale");
- d) anche per le modalità di gestione del deposito temporaneo [prima della raccolta], con il criterio temporale, è consigliabile valutare, di concerto con il competente Comando Provinciale dei VV.F., gli accorgimenti e i presidi da adottare in materia di prevenzione incendi, nonché la determinazione dei quantitativi massimi di rifiuti consentiti nelle aree di deposito temporaneo;
- e) in materia antincendio, si rimanda agli Enti/Amministrazioni competenti in materia di prevenzione incendi la verifica del rispetto dei requisiti di legge e/o di regolamento nonché per le eventuali prescrizioni autorizzatorie;
- f) l'esercizio delle eventuali vasche, serbatoi, cisterne deve avvenire in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a controlli della tenuta nonché alla verifica dell'integrità strutturale - con periodicità stabilita dal Responsabile tecnico dell'impianto anche in ragione dell'età e delle condizioni dei manufatti - tesi a valutare oltre l'assenza di perdite anche le condizioni strutturali dei manufatti stessi e le condizioni di installazione; dovranno, altresì, essere predisposti dei registri di manutenzione delle vasche, dei serbatoi, delle cisterne, riportando lo stato generale delle installazioni, la manutenzione della strumentazione, le verifiche su serbatoi, vasche, linee, eventuali apparecchi in pressione, ecc.. Eventuali ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali potranno essere attuate anche laddove non contemplate dal PMeC e dovranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale;
- g) durante la fase di dismissione dell'impianto le relative operazioni devono essere effettuate e i materiali gestiti, nel rispetto delle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché delle altre norme di legge, per quanto applicabili;
- h) occorre garantire la leggibilità delle scritte riportate nella Tavola V:



Tav. V (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino)

- i) Per le aree riportate in Tav. V (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino) e denominate “Stessa proprietà - altra attività - “occorre garantire la separazione fisica e permanente nonchè l’indipendenza delle aree, evitando ogni tipo di interferenza:



Tav. V (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino)

- j) Espungere il deposito temporaneo valido solo prima della raccolta e alle condizioni di cui

all'art. 185-bis TUA, individuando un'area di messa in riserva o deposito preliminare per tutto quanto esitante da trattamenti (e.g. "Settore di deposito temporaneo del EER 200201 triturato", Relazione tecnica generale, rev.01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino; Sintesi non tecnica, rev.01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino);

- k) *tutta la documentazione autorizzativa "emendata" deve essere resa disponibile presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo e di vigilanza.*

*Per la verifica della conformità edilizio-urbanistica si rimanda alle valutazioni degli enti territoriali competenti ...".*

### U.O. SUSC:

**"Esaminato il documento:** Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 00 trasmesso dalla società in epigrafe, edizione Aprile 2024, ed acquisito al prot. ARPAC al n. 50836/2025.

### Premessa

*Il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC) delle componenti ambientali connesse all'attività dell'impianto di trattamento di rifiuti e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il fine del presente documento è quello di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Il presente parere è stato redatto limitatamente alle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee (paragrafi 6.1.5.1 e 6.1.5.2).*

### **Oggetto del Piano**

#### **Matrice Suolo e Sottosuolo paragrafo 6.1.5.1:**

*Per tale matrice, la società ha ritenuto, **non in accordo** all'art.29-sexies del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii Parte II, di prevedere il prelievo e l'analisi dei campioni di suolo da sondaggio "Al momento della dismissione dell'impianto" e non ogni 10 anni di vita dell'impianto, riportando una lista analiti non esaustiva e non coerente con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4 e nella quale compare ancora l'analita Stagno invece dei Composti organo stannici - **Integrare**.*

#### **Matrice Acque di falda paragrafo 6.1.5.2:**

*La frequenza annuale di monitoraggio riportata al PMC risulta esaustiva mentre la lista analiti, come per i suoli, dovrà essere coerente con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4 – **Integrare**.*

*Le indagini sulla matrice suolo/sottosuolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis, del PMC dovranno essere integrate, prevedendo una frequenza ogni 10 anni di vita dell'impianto, riportando la lista analiti in coerenza con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4.*

*Le indagini sulla matrice acqua di falda del PMC dovranno essere integrate, riportando la lista analiti in coerenza con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4.*

*Le indagini dovranno essere esaustive, eventualmente adottando i criteri delle "Linee guida ARPAC per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari" approvate con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 417/2016 e pubblicate sul BURC n. 55 del 16.08.2016, alle quali ci si riporta integralmente.*

*A titolo indicativo (e non esaustivo), occorre effettuare un sondaggio per ogni centro di pericolo presente nell'installazione (aree di stoccaggio e deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e/o materie*

*prime pericolose, serbatoi interrati o fuori terra, impianto di depurazione, rete di adduzione delle acque reflue industriali, area trasformatori, aree non pavimentate adibite a parcheggio e/o transito di veicoli, etc...).*

*Per ogni sondaggio, occorre prelevare almeno n. 3 campioni di suolo nei primi 5 - 6 metri dal piano campagna (uno nel primo metro, uno a fondo foro ed uno intermedio) ovvero fino alla frangia capillare.*

*Sui campioni di suolo dovranno essere determinati almeno gli analiti indicati nelle dette linee guida: Composti inorganici, BTEX, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, PCB) così come integrati in base al modello concettuale (e quindi anche in relazione alle sostanze utilizzate direttamente ed indirettamente nel ciclo produttivo dell'azienda).*

*Inoltre, è necessario prevedere il prelievo di almeno n. 2 campioni di top soil (primi 10 cm) da ubicare in area a verde, sui quali andranno determinati almeno i seguenti analiti: Composti inorganici, IPA, PCB, PCDD e PCDF.*

*Per quanto sopra espresso, per la matrice suolo e sottosuolo, al fine di poter esprimere il proprio parere al Piano di Monitoraggio e Controllo per le matrici "suolo, sottosuolo ed acque di falda" si ritiene che la parte debba implementare la documentazione di cui ai punti precedentemente riportati nel presente tavolo tecnico".*

## Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, è necessario integrare l'istanza presentata al fine di chiarire le criticità sopra evidenziate.

Questa Agenzia si riserva di integrare il presente parere, a completamento delle valutazioni in essere sulla matrice aria, con le osservazioni che ne scaturiranno.

Napoli, 30 ottobre 2025

Il Dirigente U.O. RIFI  
**Arch. Domenico Romeo**  
*firmato digitalmente*